

PHOTOFESTIVAL

L'anima segreta della Milano "fotogenica"

Molte le mostre dedicate alla città: chioschi di fiori, grattacieli e immagini del passato

di **Nicola Baroni**

L'anima di Milano è più nei suoi instagrammatissimi grattacieli e monumenti o nei chioschi di fiori agli angoli delle strade aperti tutto l'anno fino a tarda sera? A sfogliare il catalogo gratuito della sedicesima edizione del **Photofestival**, che inizia oggi (fino al 31 ottobre), l'essenza della città sembra essersi depositata nei suoi angoli dimenticati, nei dettagli quotidiani diventati routine agli occhi di chi la abita. Il tema dell'edizione di quest'anno, promossa da AIF in collaborazione con Confcommercio Milano, è "La natura e la città". Segni di un tempo nuovo e molte delle 150 mostre in programma sono dedicate al capoluogo lombardo ritratto da fotografi di ieri e oggi. Oltre a Milano il programma espositivo tocca le province di Monza e Brianza, Pavia, Lecco e Varese.

La città di ieri è evocata dalla mostra organizzata dal Circolo Fotografico Milanese, che riunisce gli scatti dei soci tra il 1930 e il 1970, con l'arrivo dei migranti dal Meridione, gli strilloni de *La Notte* abbagliati dalle insegne pubblicitarie e i lettori di giornali curvi alle pensiline del tram nel traffico serale di via Orefici. Al 1971 risale invece il concerto dei Led

Zeppelin al Velodromo Vigorelli: un evento rimasto nella storia e rievocato dalle fotografie inedite esposte all'Archivio Ferraina.

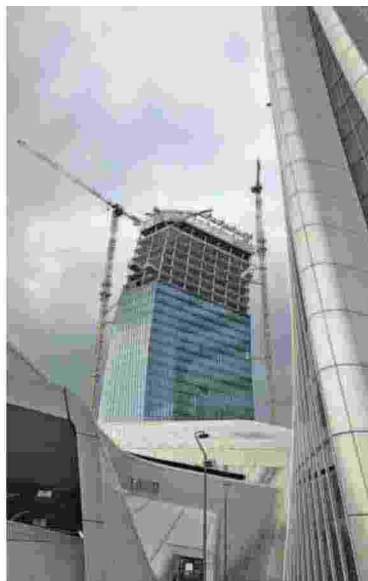
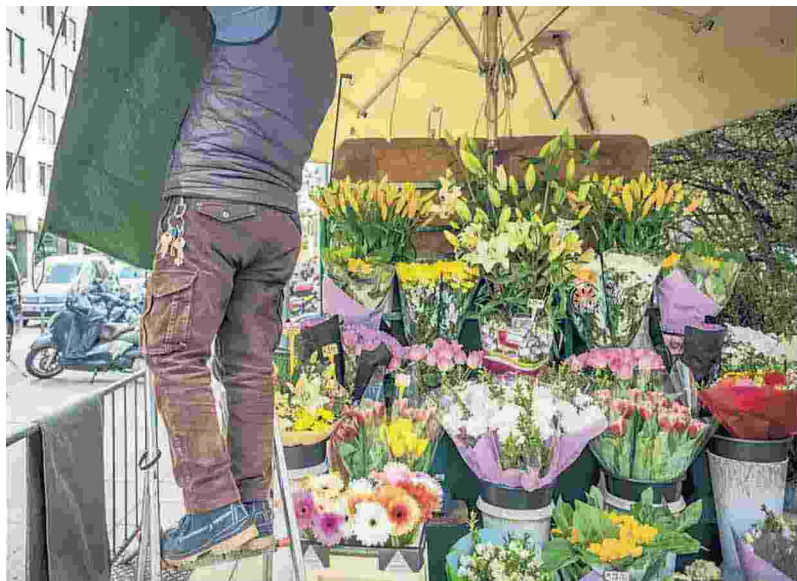
La mostra di Gianni Maffi a Fondazione Corrente descrive come è cambiata la città negli ultimi dieci anni, tra turisti attratti sempre dalle cose sbagliate, scali ferroviari abbandonati e ingarbugliarsi di incroci e sopraelevate. Antonella Bozzini guarda invece a come il paesaggio urbano è destinato a cambiare nel prossimo decennio, in particolare attraverso gli scorsi delle antiche porte e lungo gli assi principali che collegano il centro alla periferia (da Spazio Kryptos).

Molti fotografi si sono concentrati sui piccoli dettagli ricorrenti: Lorenzo Salvatori sui chioschi di venditori di fiori (da Spazio Omnia), Claudio Comito sulle flebili fonti luminose nella notte (da Unimaginable), Andrea Rossi sulle peculiari fontanelle meneghine dette Draghi verdi (alla Centrale dell'acqua, dal 24 settembre), mentre Davide Di Tria e Angelo Ferrillo hanno ritratto gli oggetti dell'arredo urbano - bidoni, semafori, panchine - come se fossero i veri abitanti di Milano, e noi il loro arre-

do (FCF, dal 25 ottobre). Poi c'è la street art immortalata da Giovanni Candida (a Rob de Matt, dal 20 settembre) e i giochi di riflessi di vetrine e palazzi di Daniele Rossi ad Artepassante.

Tra le mostre che inaugurano oggi anche quelle di Tommaso Cervone e Ivan Lattauda: entrambi descrivono luoghi arcinoti facendoli sembrare molto diversi da come li conosciamo. Cervone usa uno smartphone e gioca con le architetture (a Flash Photo Centre), mentre Lattauda scatta con la tecnica dell'infrarosso (da Ponti X L'Arte).

La collettiva "Naturalità urbana", in collaborazione con Banca Euro mobiliare, raccoglie 86 scatti di 11 fotografi che hanno indagato i luoghi di Milano in cui si manifesta un rapporto virtuoso tra natura e abitato. In programma anche presentazioni di libri, letture portfolio e webinar, e mostre di grandi nomi della fotografia contemporanea come Mario Testino, Maurizio Galimberti, Michael Dressel e Sandro Miller, e del passato, tra cui Tina Modotti, Giovanni Verga e Nadar. Le mostre sono visitabili anche sulla piattaforma digitale Virtual **Photofestival** (dal sito www.milanophotofestival.it).



Luoghi vari

Da oggi al 31 ottobre. In alto il chiosco di fiori di Leonardo Salvatori e Citylife di Tommaso Cervone. Qui accanto il Bosco Verticale di Ivan Lattuada ritratto con la tecnica dell'infrarosso

